

# LA POSTA DI DON *Luigi*

*Schianno 06.06.2023*

## **MONS.GIOVANNI GIAVINI 1932-2023**

Mons. Giovanni Giavini è stato una persona molto importante nella mia vita ed anche nella vita di tante altre persone. Se cerchi su internet trovi diverse belle testimonianze ufficiali.

Ne trascrivo una in fondo all'articolo.

Nel mio stile racconto frammenti di vita personale.

Ho letto che è andato in Seminario a 11 anni e subito gli è stato imposto l'abito talare. Un giorno si trova sul furgone di suo padre che sta consegnando delle pezze (e non solo...) e lui mangia di gusto un panino. Un soldato Tedesco intima l'alt: scherzosamente dice a questo "pretino" in miniatura : GUTEN APPETIT e fa segno di procedere...sotto le pezze c'era un carico di armi per i partigiani..

Ho conosciuto don Giovanni a Masnago dove insegnava a noi "prefetti" diverse materie, anche se la sua specializzazione era S. Scrittura. Ricordo che noi, poco più che ventenni, disputavamo delle appassionate partite di calcio a cui partecipava anche lui, poco più che trentenne e, qualche volta la partita si concludeva con "pane e salame" che ci procurava lui...Sul libro edito in memoria di don Gianni Brambilla ho trovato la foto di una formazione calcistica senza didascalia, credo che il giocatore col pallone sia don Giavini.



Io ho partecipato ancora, quando ero coadiutore a Ispra, a diversi corsi di aggiornamento ricchi di sapienza biblica che lui svolgeva con molta semplicità nel Seminario di Masnago. Mi è rimasto in mente la tematica sul “giorno del Signore” nei Profeti dell’A. Testamento.

A Leggiuno veniva frequentemente a tenere corsi biblici per catechisti/e e per le Suore. Un giorno eravamo a tavola insieme alla Domus Pacis e in un tentativo maldestro di aprire una bottiglia di vino usando il coltello si era procurato un bel taglio in una mano... l’avevo subito accompagnato al pronto soccorso di Cittiglio, ma lì qualcosa era andato storto.... alcuni mesi dopo lo incontrai a Milano, camminava faticosamente appoggiandosi a un bastone...l’antitetanica gli aveva causato una reazione allergica...poi riuscì a guarire.

Venne fino a qualche anno fa in decanato a tenere degli incontri biblici molto apprezzati, aveva superato l’ottantina ma con la sua consueta disponibilità veniva tutto solo da Milano con la sua utilitaria...grande lavoratore della vigna del Signore!

Al funerale del nostro comune amico don Serafino Favotto aveva preso la parola dopo tutti gli adempimenti liturgici:

“Don Serafino, tu che giocavi bene di testa, organizza in cielo la nostra squadra, dovremo riuscire a battere

la formazione della SS. Trinita”.

In quell'occasione me lo sono sentito molto vicino, gli ho chiesto la mail e da allora anche lui è entrato in questa lista e alcune volte aveva mandato i suoi commenti ai Salmi da condividere con i lettori...

A questo punto c'è un altro prete che diventa più prezioso e devo tenermelo buono ....parlo di don Arnaldo Martinelli che manda gustose poesie in dialetto, anche lui è della generazione di don Giavini...

*A presto don Luigi*

*Don Luigi Milani*

## Giavini, un grande amore per la Parola

Scomparso a 91 anni il sacerdote che ha ricoperto diversi incarichi diocesani e in Seminario. L'Arcivescovo: «Era sapiente e disponibile». Il ricordo di don Serafino Marazzini, che collaborò con lui

di Annamaria BRACCINI



Monsignor

Giovanni Giavini

### **Il ricordo dell'Ambrosianeum**

Anche la Fondazione Ambrosianeum ricorda con affetto monsignor Giavini, suo collaboratore in numerose occasioni, dal corso biblico «Lettura critica della Genesi» (1973) all'incontro «Rivelazione e Bibbia» a fianco di padre Valdman (1991), fino al ciclo annuale di Incontri biblici, che dal 1994 hanno riscosso una grande partecipazione di pubblico.

«Come ricorda il fratello Luigi – si legge sul sito della Fondazione -, il cardinale Martini l'aveva chiamato a Milano a dirigere l'ufficio catechisti, dove inseguì la propria vocazione per la diffusione della Parola della Bibbia. Passione che si riscontra anche nel suo impegno come docente di scienze bibliche nei Seminari e all'Istituto di Scienze religiose di Milano». La Fondazione sottolinea anche come Giavini amasse stare a contatto con la gente: «C'è sempre da imparare moltissimo in mezzo alla gente», sosteneva. E si legge ancora: «Lo scorso Natale monsignor Giavini ricordava la necessità di rinnovamento della fede, con queste parole: "Tutti sentiamo i dubbi. Come diceva il cardinale Martini non è più possibile credere in Dio come prima dopo Auschwitz. Bisogna credere in Dio in un modo nuovo"».

Un sacerdote «molto conosciuto nella nostra Diocesi e in Italia per la sua infaticabile dedizione a mettere a servizio di tutti la sua competenza sapienziale nelle Sacre Scritture; per i ruoli che ha ricoperto come docente in Seminario, come direttore dell'Ufficio Catechistico Diocesano; per le sue pubblicazioni e per la disponibilità senza riserve a offrire occasioni di studio, di riflessione, di confronto sui testi biblici». Così l'Arcivescovo, nel suo messaggio di

cordoglio, ricorda monsignor Giovanni Giavini, scomparso il 27 maggio ([vedi qui il suo profilo](#)).

Nato a Busto Arsizio (Va) – si definiva un bustocco *doc* – il 31 gennaio 1932, ordinato sacerdote ambrosiano nel 1955, don Giovanni, come era chiamato da tutti, era stato docente in Seminario, responsabile dell'Ufficio catechistico diocesano, delegato della Conferenza episcopale lombarda per la Catechesi, dal 1997 al 2007 responsabile diocesano dell'Insegnamento della Religione cattolica e dell'Apostolato biblico. E appunto in questi suoi ruoli ne fa memoria don Serafino Marazzini, parroco di San Francesco al Fopponino a Milano, e anche egli, negli anni scorsi, impegnato nel Servizio diocesano di Pastorale scolastica.

### **Come ricorda monsignor Giavini?**

Ho conosciuto don Giovanni in tre momenti della mia vita, alla fine degli anni Settanta, come docente di Scritture, in particolare del Nuovo Testamento e delle Lettere di San Paolo che, secondo lui, seppe smuovere e motivare, con il suo coraggio, l'inizio della vita della Chiesa. Per noi seminaristi fu importante scoprire un San Paolo così. Poi, in un secondo momento, essendo io diventato insegnante di religione nelle Scuole medie e superiori dal 1980 al 1999, ho potuto apprezzarlo come punto di riferimento quale responsabile dell'Irc. Ci si incontrava per qualche momento di formazione e per una verifica più personale. Erano sempre occasioni per un incontro aperto, simpatico e intelligente. Dopo è venuto il momento, per me, più importante.

### **In che anni siamo?**

Dal 2003-2004 al 2008 quando, succedendo a monsignor Angelo Brizzolari, prima come collaboratore e poi responsabile della Pastorale scolastica, abbiamo molto collaborato in Curia con Giavini che stava terminando il suo impegno alla guida del Servizio per l'Insegnamento della Religione cattolica.

### **Quale è il tratto umano che caratterizzava don Giovanni?**

Anzitutto, la sua presenza cordiale. Con lui si parlava sempre di argomenti interessanti e vivaci. Aveva un lato sufficientemente critico che mi sembrava davvero stimolante, non solo relativo alle istituzioni scolastiche, ma anche nei confronti della Chiesa. Con affetto, simpatia e intelligenza metteva in luce i dati carenti o mancanti e i ritardi che nella testimonianza della fede vivevano le nostre comunità. Ma quello che per cui lo ricorderemo tutti è il suo grande amore per la Parola di Dio che ha cercato di insegnare come esperto biblista e come divulgatore con una serie infinita di corsi e percorsi proposti per diffondere il più possibile l'amore per la Parola.

### **Pur essendosi ritirato circa un anno fa in una Rsa, a causa delle sue condizioni di salute legate ai movimenti, per anni, avete anche condiviso l'appartenenza allo stesso Decanato...**

Sì, dal 1983 era residente a Milano, presso la parrocchia Mater Amabilis, poi Comunità pastorale Mater Amabilis e Sant'Anna, dove ha dato sempre una mano nella pastorale. Io sono stato il Decano del Decanato Vercellina, oggi accorpato a quelli di San Siro e Sempione. Ricordo che partecipava agli incontri di Decanato intervenendo ogni volta e presiedendo la preghiera iniziale. Tutte le volte che si affrontavano questioni bibliche chiedevo a don Giovanni di essere il predicatore.

PUBBLICATO MARTEDÌ 30 MAGGIO 2023